

APPUNTAMENTI

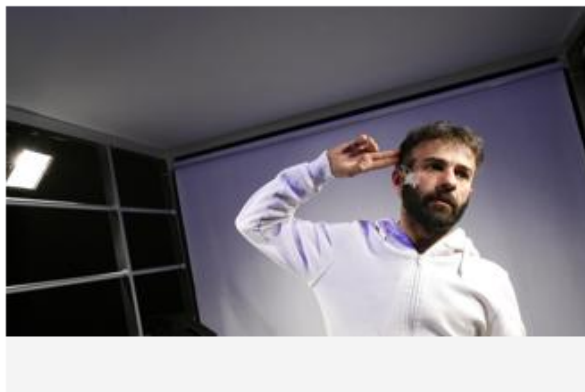
11/12/2012 - TEATRO

Essere italiani a SynagoSyty

Al Teatro Baretti la pièce sulle seconde generazioni, scritta a quattro mani dal regista Vacis e Aram Kian

Dopo il successo nel 2007 al Gobetti e un lungo tour in tutta Italia, Gabriele Vacis torna sul palco torinese del Teatro Gobetti con "Mi chiamo Aram e sono italiano - Storie da SynagoSyty", una riflessione in prima persona sulla storia delle "seconde generazioni" di figli di immigrati,

nati qui ma che spesso faticano a integrarsi totalmente con un contesto lontano dalla propria tradizione familiare. Protagonista della pièce scritta a quattro mani è Aram Kian stesso, che dal 12 al 14 dicembre (ore 21) porta in scena un testo che è uno stralcio di vita e di memoria e, insieme, uno sguardo al futuro di una società che impara, giorno per giorno, a dare un significato all'aggettivo "multi-etnica".



Divertente e assolutamente autentico, nella caotica SynagoSyty - periferia immaginaria di una grande città del nord in cui il padre è stato catapultato – Aram racconta le sue sventure con irresistibile comicità, sempre con lucida ironia, qualche volta con legittima rabbia. La sua particolare condizione di uomo senza identità è un problema di bruciante attualità, un problema che riguarda tutti e che Gabriele Vacis propone attraverso una scrittura deliberatamente "leggera". Una classica infanzia degli anni Ottanta, vissuta nella periferia industriale di una grande città del Nord, fra tegolini del Mulino Bianco e compagni di scuola strafottenti; una banale adolescenza anni Novanta, condita di musica grunge, cortei studenteschi e serate in discoteca; una comune giovinezza a cavallo del nuovo secolo, fatta di inconcludenti anni universitari e lavoro che non si trova.

Quello che ne esce, alla fine, è il ritratto tipico di un trentenne italiano. Solo che, quando il trentenne in questione si chiama Aram e ha un padre iraniano, le cose si complicano un po': «Io sono uno di quelli che si riempiono lo zainetto di esplosivo e fanno saltare la metropolitana di Londra... Se uno alto, biondo venisse qui a dirti: ho lo zainetto pieno di bombe... tu ti metteresti a ridere, no?... Ma se te lo dico io? Un brivido ti viene, no? Solo perché sono basso e nero. Che poi non sono neanche tanto nero, al limite un po' olivastro...».

12, 13 e 14 dicembre, ore 21.00

CineTeatro Baretti

via Baretti 4, Torino

per info: 011 655187